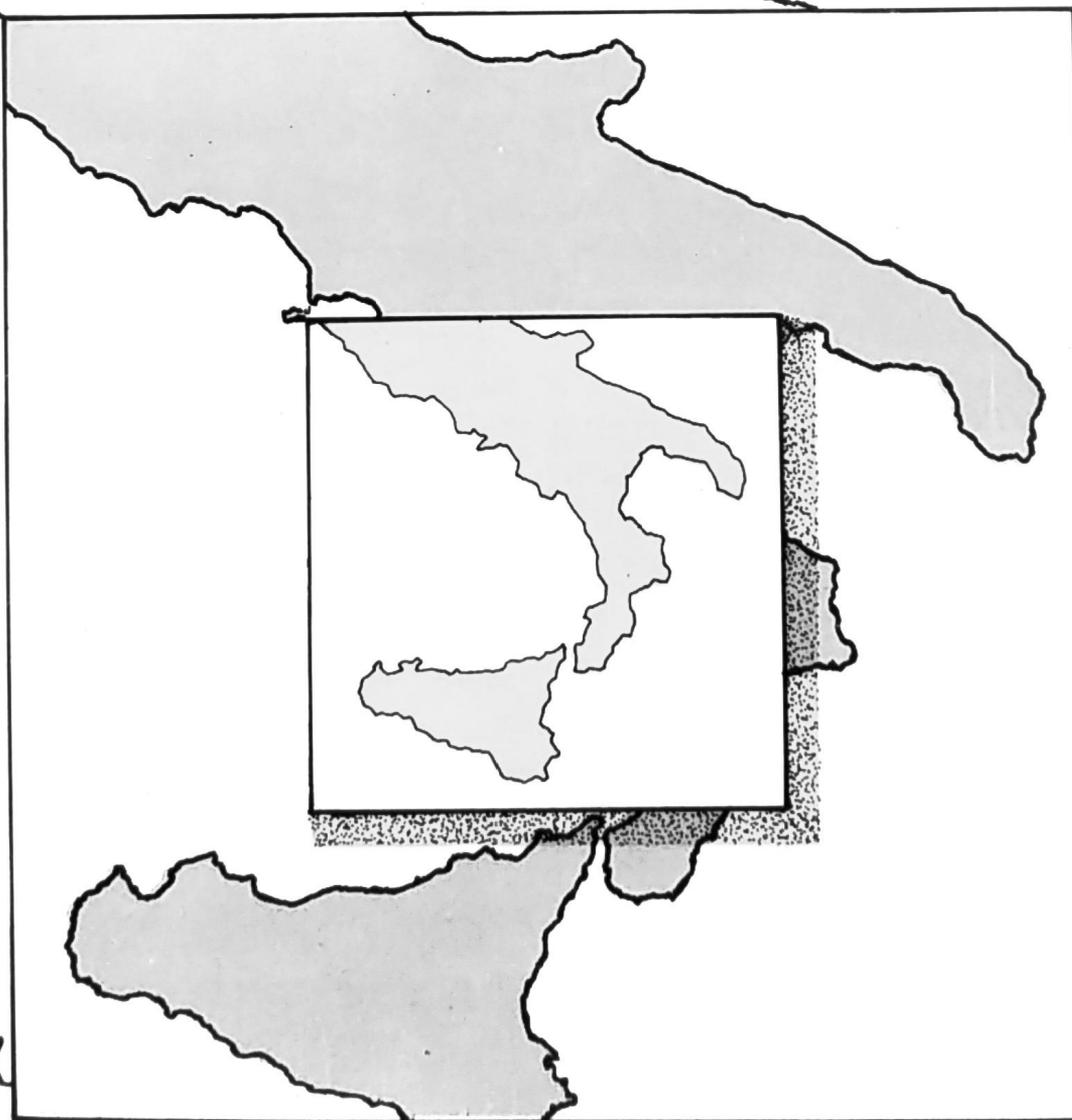


ISTITUTO PER LA STORIA
DEL RISORGIMENTO
COMITATO DI BARI

RISORGIMENTO E MEZZOGIORNO

RASSEGNA
DI STUDI
STORICI



3

LEVANTE EDITORI - BARI

RISORGIMENTO E MEZZOGIORNO

RASSEGNA DI STUDI STORICI

Anno II, n. 1

Gennaio 1991

SOMMARIO

Editoriale L'8° convegno regionale 1991 " 5

Saggi

G. DE GENNARO	La cultura francese come cultura laica a Molfetta. Giacinto Poli (1811-1882)	" 9
T. PEDÌO	Galantuomini civili e popolani nelle vendite carbonare di Terra di Bari prima e dopo il luglio del 1820	" 43
G. CLEMENTE	Costituzione e anarchia a Vieste nel 1848 ..	" 67
V. ZACCHINO	I grandi artefici del Risorgimento e l'anima popolare di Terra d'Otranto.....	" 85
M. PEZZI	La Sila nel decennio francese	" 101

Fonti archivi e biblioteche

V.A. MELCHIORRE	I Comitati di Provvedimento per Roma e Venezia in provincia di Bari	" 113
D. PORCARO MASSAFRA	Beni archivistici locali: una gestione difficile	" 129
L. MUNAFÒ	Calatafimini, il ricordo di una battaglia	" 135
<i>Notiziario</i>		" 141
<i>Recensioni</i>		" 149

L'8° CONVEGNO REGIONALE 1991

Come è ormai noto ai Soci e agli Amici del Comitato di Bari dell'Istituto per la Storia del Risorgimento, alla cadenza degli anni dispari, si celebra a Bari un Convegno di Studi Risorgimentali, che prende in esame personaggi e momenti della Storia del Risorgimento con specifico riferimento alla Puglia e al Mezzogiorno. Di ogni Convegno sono stati pubblicati gli Atti, che sono in sette volumi come sette finora sono stati i Convegni (il volume degli Atti del VII Convegno è alle stampe e vedrà la luce entro il corrente 1990)

I sette convegni finora celebrati si riferiscono all'Età del Risorgimento, dalla Congiura di Stato (1794) alla fine della Prima Guerra Mondiale. L'idea di ripercorrere e ripensare il Risorgimento in Puglia e nel Mezzogiorno fu del mio predecessore Michele Viterbo, all'inizio degli anni Sessanta, e il primo convegno «Terra di Bari all'aurora del Risorgimento, 1794-1799» fu organizzato e realizzato nel 1967 sotto la sua Presidenza. Seguirono tempi difficili per il Comitato di Bari, causa la malattia e la morte nel 1973 dello stesso Viterbo, seguite ugualmente dalla malattia e decesso del successore Pasquale Di Bari nel 1977.

Eletto Presidente il sottoscritto nel 1978, fu ripreso il progetto di Viterbo e dal 1979 al 1989, ad anni alterni, come è stato detto, furono celebrati gli altri sei convegni e cioè:

1979 - Il decennio francese, 1806-1815;

1981 - L'età della Restaurazione, 1815-1831;

1983 - L'età ferdinanda, 1831-1859;

1985 - Dall'Unità alla caduta della Destra Storica, 1861-1876;

1987 - L'Età della Sinistra da De Pretis alla crisi di fine secolo, 1876-1898;

1989 - L'Età giolittiana nel Mezzogiorno e in Puglia (in via di pubblicazione).

Concluso il ciclo risorgimentale in senso cronologico, il Consiglio Direttivo e il Comitato Scientifico sono stati chiamati a scegliere il tema dell'8° Congresso, che si celebrerà nel tardo autunno 1991.

Il quesito posto è: 1) se continuare cronologicamente, dopo l'Età Giolittiana

tiana, l'esame dei fatti che seguono la fine della 1^a Guerra Mondiale, varcando così le colonne d'Ercole fissate nell'art. 1 dello Statuto, e cioè il 1918; 2) ovvero dare inizio alle trattazioni anacroniche per argomento, attraverso tutta l'area risorgimentale, per esempio «La Chiesa nell'età risorgimentale in Puglia» ovvero «L'industria pugliese nel Risorgimento» ovvero «L'emigrazione pugliese», eccetera.

È stato finora sentito il Comitato Scientifico, che come si sa è presieduto dal Presidente Onorario dell'Istituto prof. Francesco M. de Robertis e costituito dai proff. Michele Dell'Aquila, Raffaele Giuralongo, Italo Garzia, Gianfranco Liberati, Angelo Massafra, Mario Spagnoletti, dal dr. Giuseppe Di Benedetto e dal sottoscritto.

Dopo ampio esame e discussione, sono emersi e sono stati proposti i seguenti temi:

- 1) La Puglia e il Mezzogiorno negli anni della crisi dello Stato Liberale dalla Guerra Mondiale all'avvento del fascismo;
- 2) La proiezione europea del Risorgimento Italiano: la Puglia e la Grecia nel 1820-21;
- 3) Le fonti e gli studi pugliesi disponibili sul Risorgimento (Lacune e dispersioni - Critica delle fonti).

Con il primo tema, in realtà si varca, anche se di poco, il limite statutario fissato al 1918, ma stiamo lì, sulla porta, e l'argomento della crisi dello Stato Liberale è tutto risorgimentale, se è vero, come è incontestabile, che l'idea liberale, in concorso e in contrasto con le altre ideologie, costituiscono l'asse portante di tutto il Risorgimento, sicché diventa quasi conseguente l'avvento del fascismo all'indebolimento di quell'asse. Per la Puglia e per Bari, inoltre, quegli anni, approssimativamente dal 1915 al 1922, sono di estrema importanza per comprenderne i fatti e le vicende.

Il secondo tema, «I riflessi in Europa del Risorgimento Italiano - La Puglia e la Grecia negli anni 1820-1821», oltre ad inquadrarsi nella grande cornice degli eventi europei, si sofferma sui rapporti appulo-ellenici negli anni in cui con il riscatto della Grecia (indipendenza proclamata nel 1822), il Risorgimento Italiano, con le insurrezioni di Napoli e di Torino, sembra scuotersi di dosso le catene imposte dalla reazione scaturita dal Congresso di Vienna e, con la costituzione delle sette carbonare, avviarsi per la strada maestra della riscossa nazionale.

Il terzo tema «Le fonti e gli studi pugliesi disponibili sul Risorgimento Pugliese (Lacune e dispersioni - Critica delle fonti) è senza dubbio il più interessante, anche se appare più tecnico che politico-culturale. Si tratta di cercare il materiale necessario per affrontare le prossime future tematiche risorgimentali, sempre con riferimento alla Puglia e al Mezzogiorno. Anzi, ad essere sinceri, era questo l'argomento che andava affrontato prima di ripercorrere e ripensare cronologicamente il Risorgimento Pugliese, come ab-

biamo fatto con i sette Convegni già celebrati. Ma ormai la prima tappa era stata percorsa nel 1967, vivente il Presidente Viterbo.

E per essere sinceri fino in fondo, bisogna dire ancora che prima della Congiura di Stato del 1794, era indispensabile porre a fondamento del percorso risorgimentale, la ricerca e lo studio approfondito negli anni dell'Illuminismo napoletano e pugliese, che precedette lo scoppio della Rivoluzione francese e quindi i primi malesseri e le prime insofferenze antiborboniche dal 1790 in poi, che portarono di lì a qualche anno alla Congiura di Stato e alle condanne a morte che ne seguirono, tra cui quella del protomartire del Risorgimento, Emanuele De Deo di Minervino Murge. Cercammo di colmare quella grave lacuna con una conferenza del prof. Mario d'Addio nel 1985; ma una conferenza non è un convegno.

Quindi il terzo tema, quello dei documenti d'archivio e degli studi disponibili, sarà trattato, ma non nel prossimo 8° Convegno, non essendo sufficiente un anno di tempo per prepararlo adeguatamente come merita ed organizzato, ma sarà trasferito al 9° Convegno, quello del 1993.

E ora? La proposta del Comitato Scientifico è stata mandata a Roma per il doveroso parere della Sede centrale e della Presidente, sig.na Morelli. Sarà sottoposta poi al Consiglio Direttivo del Comitato, cui spetta la scelta definitiva e ora viene, con questo Editoriale del 3° numero della Rivista, portata a conoscenza dei Soci e dell'opinione pubblica interessato a seguire la nostra attività, per l'ulteriore arricchimento di giudizi e suggerimenti.

Restiamo in attesa, perché riteniamo questa la strada migliore per la partecipazione alla vita dell'Istituto.

IL PRESIDENTE
Matteo Fantasia

P.S. È intanto pervenuto il riscontro della Presidente Morelli in data 25 ottobre, che scrive «Quanto all'8° Convegno Regionale del 1991, nulla osta al primo Tema. Gli anni passano e dobbiamo seguire anche la storia contemporanea ora tanto in voga».

Inoltre in data 31 ottobre il Comitato Direttivo ha dato il suo assenso al primo Tema. Si passerà in seguito alla scelta degli argomenti e dei relatori.